

Le parti sociali: “Inserite nel piano vaccinale i 96mila addetti della ristorazione collettiva”

Pubblicato: Lunedì 15 Febbraio 2021



«**Inserire prioritariamente nel piano vaccinale anti Covid-19** definito dal ministero della salute i lavoratori operanti nel settore della **ristorazione collettiva** che quotidianamente assicurano il servizio di preparazione e somministrazione dei pasti nonostante le evidenti condizioni di rischio in particolare negli ospedali nelle strutture socio-assistenziali e nelle scuole». La richiesta **arriva dalle parti sociali** firmatarie della contrattazione nazionale di settore.

Le **associazioni imprenditoriali** (Angem, Alleanza delle Cooperative Italiane (Legacoop Produzione e Servizi, Confcooperative Lavoro e Servizi, AGCI-Servizi) e le **organizzazioni sindacali** (Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs) si sono dunque rivolte direttamente alle istituzioni e agli organi competenti con richieste contenute in un protocollo di intesa.

Nel comparto operano **circa mille imprese**, per un totale di **96mila lavoratrici e lavoratori**; a regime il settore distribuisce annualmente oltre 1 miliardo e mezzo di pasti nelle scuole, negli ospedali, nelle strutture socio assistenziali, nelle aziende, nelle caserme, nelle università, nelle amministrazioni pubbliche per un mercato del valore di circa 6 miliardi di euro.

L'epidemia da coronavirus ha comportato una **perdita dei ricavi di circa un terzo** rispetto al 2019. Visto il perdurare della situazione, le parti sociali ritengono che «la vaccinazione contro il **Sars-Cov2/Covid-19** sia lo strumento utile a garantire l'esercizio delle attività di ristorazione collettiva in

piena sicurezza sia con riferimento agli addetti coinvolti, sia riguardo alla generalità della popolazione, anche a tutela dei soggetti che non possono essere ancora vaccinati». Una richiesta che si aggiunge alla considerazione che «in ragione della natura delle attività, **il ricorso al lavoro agile è possibile solo per alcune attività amministrative e gestionali ed un numero limitato di casi**».

Fondamentale in fase emergenziale anche il supporto della **bilateralità** settoriale con lo stanziamento di risorse dedicate al sostegno delle imprese e delle lavoratrici e dei lavoratori del settore attraverso i fondi di assistenza sanitaria integrativa sono state inserite misure per la **diagnosi del Covid** e per assicurare assistenza durante la quarantena e il ricovero ospedaliero nonché per il rimborso del vaccino antinfluenzale.

«Per mitigare gli effetti dell'emergenza e, visto il perdurare della grave situazione epidemiologica causata da Covid-19, le parti sociali, auspicano la più alta partecipazione possibile di tutti i lavoratori operanti nel settore al piano vaccinale in corso, attivandosi all'interno delle Aziende e tra gli stessi operatori nella promozione di campagne di informazione e sensibilizzazione finalizzate alla vaccinazione contro il Covid19».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it